

CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONE

*Il Territorio, la centralità del lavoro
e della condizione sociale per riprogettare il Paese,
per una rinnovata confederalità*



Fillea Cgil

IMPERIA, 9 FEBBRAIO 2008

Costanza Florimonte
Segretario Generale FILLEA CGIL Imperia

Premessa

Care Compagne, cari Compagni, gentili invitate e invitati, un fraterno e caloroso benvenuto a nome della FILLEA CGIL di Imperia.

E' difficile accorgersene, travolti dalla vita di tutti i giorni, dai problemi che ognuno di noi ha da affrontare quotidianamente, ma se ci fermiamo un momento e analizziamo con attenzione i segnali che ci trasmette la nostra società, possiamo accorgerci che siamo giunti al termine di un cambiamento storico, forse addirittura epocale.

In questi anni abbiamo assistito a una radicale trasformazione dei mercati, sia finanziari che del lavoro, a un completo scon-vol-gi-men-to dei processi produttivi.

Cosa possiamo trovare intorno a noi, oggi?

1. una sistematica frantumazione organizzativa DEI piccoli e medi posti di lavoro;
2. una profonda e gravissima frantumazione NEI rapporti di lavoro (contratti di collaborazione, precariato, costituzione di microimprese artigiane etc.);
3. una drammatica incertezza nei giovani e nelle donne, impossibilitati a programmare la propria vita su orizzonti temporali anche solo di qualche anno;
4. un'integrazione zoppa, incompleta, spuria. Da un lato un non più trascurabile numero di lavoratori migranti che vengono assorbiti dalle nostre imprese e contribuiscono alla difficile "crescita" del nostro paese, e dall'altra preoccupanti nicchie di diffidenza, insofferenza, addirittura intolleranza. Da un lato lo sfruttamento spesso "selvaggio", dall'altro inqualificabili azioni di intolleranza con, ad esempio, il VicePresidente del Senato che porta a pascolare i maiali per "contaminarne" il suolo.

Tutto questo conferma la missione e il ruolo che deve assumere il Sindacato, non solo a livello locale, ma su scala internazionale: la redistribuzione della ricchezza in termini di occupazione e lavoro dignitoso, di salari e di migliori condizioni di vita e servizi sociali.

Una nuova organizzazione

Questi cambiamenti impongono una nuova identità del Sindacato e un nuovo riposizionamento della nostra organizzazione.

Di fronte a "impresa a una dimensione: quella del mercato, della competizione senza regole, dei profitti e dei consumatori", "DOBBIAMO

TORNARE CON FATICA A SPORCARCI LE MANI CON LA CONDIZIONE DEL LAVORO”, non sono parole mie, ma di Guglielmo Epifani, segretario generale della CGIL.

Sporcarci le mani significa scegliere il territorio, valorizzare la base, delocalizzare risorse e strutture, tornare al luogo delle nostre radici, dove siamo cresciuti e dove è conservata la nostra ricchezza.

In questo contesto la FILLEA è, ancora una volta, in prima linea, termometro delle variazioni che avvengono nella società. Quando si tratta di mutare rotta, di reindirizzare la nostra organizzazione, la FILLEA è l’ariete di un nuovo corso.

L’obiettivo primario è la delocalizzazione, lo spostamento delle risorse verso le strutture territoriali.

L’abbiamo già fatto e continueremo a farlo. Siamo passati da 721 iscritti alla Cassa Edile di Imperia nel 2001 a 1219 nel 2007: una crescita del 69% in 6 anni. Abbiamo lavorato duramente per questo, “sporvandoci le mani” tutti i giorni. Ma i risultati dimostrano che investire sui posti di lavoro e nei luoghi di lavoro significa far emergere la necessità di una tutela sindacale; un sindacato rappresentativo si traduce in tutela dei lavoratori e difesa dei diritti.

E’ un passo ormai obbligatorio. Nel nostro territorio sono quasi del tutto assenti le grosse imprese, si delocalizza anche il prelievo fiscale, il fronte da sorvegliare è sempre più vasto e frantumato. Noi dobbiamo essere lì e diventare il collante, l’asse trasversale in grado di garantire tutela e comunicazione.

La delocalizzazione deve toccare anche le strutture del Sindacato. FILLEA, anche in questo campo, ha già avviato il processo, trasferendo una parte delle quote regionali sul territorio.

Non ho alcun dubbio: un investimento in questa direzione, darà un raccolto abbondante, nuova linfa a tutto il nostro sindacato.

Perché è evidente il ruolo che , in questo senso, possono svolgere le camere del lavoro.

La Camera del Lavoro ha una doppia funzione. Internamente al sindacato è fondamentale nodo di incontro e interazione. Ma soprattutto il punto di scambio, la facciata, luogo di accoglienza e di ascolto per i problemi che i lavoratori devono affrontare quotidianamente, dove si offre assistenza e aiuto per problematiche anche spicciolate, dall’assistenza fiscale al calcolo della pensione.

Per FILLEA la Camera del Lavoro è, purtroppo, spesso testimone di denunce dove emergono esperienze dolorose, sofferte, dove si cerca un

riferimento, un punto di appoggio per condizioni di lavoro spesso molto critiche. La quasi totalità delle vertenze, oltre il 95%, nascono, a livello nazionale, dai lavoratori del settore dell'edilizia.

E' innegabile che la Territorialità deve passare anche e soprattutto da qui, ed essere addirittura potenziata, sviluppando le professionalità che dovranno gestire i rapporti con i lavoratori che si affacciano alla Camera del Lavoro, migliorando, ad esempio, il sistema informatico con la condivisione di banche dati, e crescere ancora sul piano comunicativo, con una campagna pubblicitaria e divulgativa ancora più incisiva.

Imperia, in questa ottica, ha partecipato con altre 10 importanti Camere del Lavoro provinciali (Bologna, Brescia, Cosenza, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Roma, Torino, Venezia e Vicenza) a un incontro a Bologna, lo scorso 31 gennaio, dove si sono gettate le basi per una maggiore Territorialità, dove si sono volute coagulare esperienze diverse per fornire un unico e forte contributo alla Conferenza di Organizzazione.

Il disegno sarà completo solo con una riorganizzazione delle nostre rappresentanze sui luoghi di lavoro.

Tutto questo anche e soprattutto perché assume sempre più importanza la contrattazione di secondo livello. Siamo riusciti a concludere, il 25 gennaio 2007, un contratto integrativo che riteniamo molto buono, con il quale abbiamo definito la parte salariale, ma con il quale siamo anche riusciti a prevedere una particolare attenzione per i lavoratori stranieri e a imporre il Responsabile per la Sicurezza (RLS), figura che riteniamo centrale per l'integrità, innanzitutto fisica, del lavoratore. Ha ragione Epifani quando dice: "Ogni morto è per noi una sconfitta" e un senso di colpa. Siamo riusciti a creare il RLS, ruolo riconosciuto dai datori di lavoro, ma in troppe Aziende figura assente o, addirittura, vuota.

La Liguria, per fortuna, forse grazie anche ai nostri sforzi, ha registrato, nel 2007, il minor numero di incidenti mortali sul lavoro dal 2003 ad oggi (5). Ciò non ci induce ad abbassare la guardia.

Il C.C.P.L. è solo un primo, importante passo in questa direzione. Dobbiamo migliorare ancora nel settore del legno, ad esempio, dove è difficile attecchire sia Imperia che a livello nazionale.

Solo una presenza costante può assicurare una maggiore diffusione delle RSU in tutte le Aziende. Solo una formazione continua può condurre le RSU a ruoli non solo di contrattazione aziendale, ma di vera e propria politica, intesa nel vero senso del termine, cioè come relazione dei cittadini tra loro e nei confronti dello Stato.

Nuove relazioni con i lavoratori

Se da un lato non è pensabile una crescita senza una adeguata struttura organizzativa, dall'altra non è pensabile un sindacato che non si adegui al nuovo scenario dei lavoratori.

E' ancora Epifani che ci ricorda che “negli anni '70, quando affrontammo l'emergenza terrorismo, accanto ai sindacati c'erano i partiti. Oggi dove c'è il lavoro non c'è alcuna mediazione politica. Ci muoviamo così tra la scarsa attenzione di una parte della sinistra e le invasioni di campo dell'altra. Ha prevalso l'idea che tutto sia competizione. I nostri imprenditori sono quelli descritti dall'Economist: leggendari per la loro voracità di non pagare le tasse e tenersi i profitti”.

In Italia l'80% dei lavoratori nell'edilizia è straniero. In Provincia di Imperia l'immigrazione negli ultimi 5 anni ha conosciuto un tasso di crescita del 104%. Limitandosi alla sola FILLEA CGIL, la Liguria è la quinta regione italiana per percentuale di immigrati iscritti; la Provincia di Imperia raggiunge addirittura l'ottavo posto assoluto (33%), con una significativa presenza di lavoratori albanesi, tunisini, marocchini e portoghesi.

E' innegabile che le grandi opere (e mi riferisco al raddoppio ferroviario, ai finanziamenti Obiettivo 2, alla costruzione di più o meno grandi infrastrutture portuali), se da un lato non hanno portato un incremento occupazionale significativo, dall'altro hanno contribuito (vista l'elevata durata, in termini di tempo, dei cantieri) a un sensibile aumento degli iscritti.

Questo effetto, con l'esaurimento dei grandi lavori, andrà senz'altro attenuandosi. Lo sappiamo, ma ciò non toglie la grande responsabilità di FILLEA che si deve principalmente indirizzare, senza dimenticare i disabili, su tre fronti principali.

I migranti

E' forse la problematica che più ci coinvolge e ci preoccupa. La CGIL desidera, con grande forza, un sindacato multietnico come specchio di un mondo del lavoro multietnico. Non è un percorso semplice. Principalmente perché il processo di sindacalizzazione si appoggia su persone che hanno una propria storia che non può essere ignorata.

D'altra parte il contesto moderno ci impone un'accelerazione che riduce i tempi di adattamento del migrante e della società. Società che tende, a sua volta, a difendere la propria identità come estrema difesa di fronte all'angoscia della solitudine e della perdita di punti di riferimento.

Il nostro lavoro è, quindi, molto complesso e delicato, con l'obbligo di “unire senza confondere e distinguere senza separare”. Il sindacato è primo ed essenziale territorio e laboratorio di scambio, di contaminazione e annullamento delle distanze tra popoli; le rivolte di alcune mesi fa nei quartieri parigini

evidenziano anche gli errori dell'associazionismo e del sindacato francese.

Non si dimentichi il fenomeno del caporalato, fenomeno fino a poco tempo fa sconosciuto in Provincia, e ora agli onori della cronaca con la scoperta di spregevoli fenomeni di sfruttamento estremamente estesi.

Il caporalato è da considerarsi una vera e propria economia sommersa che genera enormi profitti, distorce la concorrenza e alimenta una malavita particolarmente violenta.

Ora assistiamo anche a Imperia, come nella mia terra del Cilento quando vedevo le donne sfruttate nella raccolta dei pomodori, alla creazione di un esercito di fantasmi, lavoratori che ufficialmente non esistono e che operano in condizioni disumane, senza tutele, senza orari e con paghe ai limiti dello schiavismo.

Voglio ribadire, come tre anni fa, con la stessa forza e fermezza, l'elevata dannosità della legge Bossi-Fini, incentivo alla precarietà, all'irregolarità, all'insicurezza, allo sfrut-ta-men-to. C'era il disegno di legge Amato - Ferrero, al quale avevamo contribuito, in un dialogo che aveva coinvolto anche l'associazionismo, che costituiva un accettabile superamento dei problemi esaltati dalla Bossi-Fini. Non si è riusciti a portarlo a termine.

Nel Congresso del 2005 parlavamo di speranza nel futuro. Ora ci troviamo, dopo 2 soli anni, senza un Governo e senza un riferimento.

Il Governo lascia anche questa pesante manchevolezza, una macchia che credevamo di poter cancellare, per poter finalmente modificare il mondo del lavoro.

Si può, si deve ed è possibile fare di più e meglio. Said Garimj, che molti di voi hanno già avuto modo di conoscere, è parte attiva della FILLEA, e ottimo esempio di integrazione avvenuta con successo, nonché elemento di fondamentale importanza per la creazione di un più facile approccio con i migranti nordafricani e per un miglioramento della loro professionalità.

Lo sportello immigrati, creato più di due anni fa in CGIL, è altro esempio concreto di integrazione. Lo sportello si occupa di tutto quello che riguarda il soggiorno normale dell'immigrato e le iniziative di carattere particolare quale, ad esempio, il decreto flussi, con più di 300 domande di lavoro evase negli ultimi mesi.

Le donne

In un contesto lavorativo come quello difeso dalla FILLEA dove, più che in ogni altro settore, è prevalente il lavoro maschile, la donna riassume in se stessa le difficoltà:

- ✓ di essere donna-lavoratrice, cioè di dover quasi sempre coniugare, in un difficile equilibrio, il lavoro e gli impegni familiari di mamma;
- ✓ di essere quasi sempre impiegata, soggetta quindi alle dinamiche e

- ✓ alle esigenze di un lavoro prevalentemente “di cantiere”;
- ✓ di essere precaria. Gran parte delle donne ha scelto, in quel difficile esercizio di equilibrio del quale si parlava poco fa, formule più o meno evolute di part-time, ponendosi in una condizione di debolezza sia per i rapporti con il datore di lavoro, spesso difficili, sia per la minore crescita professionale (comunque non giustificabile).

Alle donne dico che la FILLEA di Imperia non si è dimenticata di loro; anche se sono solo 30, rappresentano per noi una sfida e uno stimolo. La FILLEA ha sviluppato una eccellente esperienza nella FILLEA Restauro e la sottoscritta partecipa attivamente a Fille@donna, organo consultivo per la scelta dei criteri da adottare a livello di Segreteria Nazionale.

La FILLEA ha ritenuto quest’ultima esperienza altamente significativa, al punto di predisporre una strutturazione formale di Fille@donna (già operativa in Emilia Romagna, Lombardia e Marche) per esprimere un proprio rappresentante all’interno della Segreteria Nazionale.

Il rinnovamento generazionale

E’ questa la nota più dolente. Registriamo, con grande amarezza, un distacco dei giovani dal sindacato (l’età media degli iscritti alla FILLEA si aggira sui 40 anni). In Provincia di Imperia è più che mai necessario un ricambio generazionale, un loro maggior coinvolgimento e una più grande responsabilizzazione dei giovani già presenti all’interno delle strutture. E’ necessario gettare le fondamenta per il futuro, e il futuro transita, da sempre, nei giovani.

E’ necessario intervenire sull’intera filiera. A Imperia molti giovani formati dalla Scuola Edile non trovano sbocco nell’edilizia o lo trovano con sempre maggiore ritardo, in un delirio di precarietà, di frammentazione, in un contesto che spezza il collettivismo, che alimenta la solitudine e l’isolamento e che, a lungo termine, mina alle radici i principi stessi del sindacalismo e della forza che i lavoratori, solo se uniti, riescono a produrre.

La CGIL, su proposta del segretario Claudio Porchia, costituirà un gruppo di lavoro con un rappresentante di ogni categoria per la redazione di un documento da presentare, dove queste problematiche emergeranno con forza accanto ai temi dell’ambiente e della legalità, vere emergenze a livello provinciale.

Nuove relazioni con gli Enti e le altre sigle sindacali

Abbiamo parlato di organizzazione interna e di rapporti con i lavoratori. Tutto questo va calato nel contesto geografico e politico all’interno del quale la

CGIL, e la FILLEA in particolare, si trovano a vivere e cooperare.

Enti Istituzionali

La democrazia interna e il pluralismo continueranno a costituire la garanzia della vivacità e dell'identità del sindacato, ma è sempre più difficile instaurare un dialogo, quando l'interlocutore ti ritiene un "PARASSITA" (mi riferisco, ovviamente, alle parole di Claudio Scajola nel Congresso di Forza Italia del luglio 2007).

A questo proposito, non definirei l'esempio che ci viene dalla Camera di Commercio troppo edificante. Quando la rappresentatività viene accertata con un'autocertificazione, c'è da porsi qualche interrogativo sulla trasparenza nella gestione di organi così importanti per l'economia locale.

Dobbiamo però, in coscienza, affermare che non abbiamo incontrato ovunque un fronte così ottuso. Il Sindaco di Imperia, Dott. Luigi Sappa, ad esempio, ha mostrato sempre una grande disponibilità ad ascoltarci e a dialogare con noi. Non abbiamo, purtroppo, mai raggiunto i risultati che ci eravamo proposti.

Molto più fruttuosa, per la riapertura del cantiere Ferrovia e per il reperimento dei luoghi da destinare a discarica, è stato il rapporto prima con la Regione Liguria nella persona del Presidente Ing. Claudio Burlando e dell'Assessore alle Infrastrutture e Trasporti Luigi Merlo, che hanno instaurato stretti contatti con l'ex Ministro per le Infrastrutture Dott. Antonio Di Pietro, e con la Provincia poi. Il Presidente, Dott. Gianni Giuliano e l'Ass.re all'Ambiente Alberto Bellotti, hanno combattuto al nostro fianco. TUTTI INSIEME siamo riusciti a evitare il blocco di questa grande opera e il licenziamento di decine e decine di lavoratori. Voglio sottolineare che molto hanno fatto la nostra determinazione e i 20 giorni di presidio ininterrotto.

E' altresì innegabile che i maggiori risultati si siano ottenuti a ponente della Provincia. L'Ass.re per la trasparenza e pari opportunità Daniela Cassini, del Comune di Sanremo, si è impegnata a sottoscrivere una procedura per la garanzia di una maggiore trasparenza sugli appalti.

Il Comune di Ospedaletti ha stipulato un accordo che prevede una serie di garanzie amministrative e per i lavoratori, in un documento condiviso con le Ditte che operano nel porto e l'Associazione Industriali.

Come non ricordare poi il successo del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) che, grazie al lavoro di equipe con la Cassa Edile e alla forte campagna di divulgazione e formazione a tutti i livelli, è diventato parte integrante nell'assegnazione degli appalti. Un documento che non è appesantimento burocratico, ma garanzia per chi opera sul cantiere, per chi il

cantiere deve gestire e per l'appaltatore, che deve avere le massime garanzie sull'affidabilità dell'esecutore finale.

Le idee e i risultati si possono ottenere. I "parassiti", per poter vivere, abbisognano di un organismo vivo. Se i "parassiti" non esistono, ahimé, significa che anche la società civile è molto malata... o... è una dittatura!

Rapporti con CISL e UIL

E concludo con la confederalità. La scelta di un progetto e di un percorso unitario con CISL e UIL, pur nel mantenimento della propria autonomia, è uno degli obiettivi più importanti che si pone la CGIL nel prossimo futuro.

Una vera confederalità, nel rispetto delle individualità, sarebbe la naturale conclusione di una risposta completa all'evoluzione del mondo del lavoro, l'ultimo di tre cardini principali.

E' inutile negare che i rapporti con gli amici della FILCA (CISL) non sono idilliaci, che esistono profonde fratture e lacerazioni. E' inutile negare che questa situazione si ripercuote negativamente sui lavoratori, quando i sindacati devono interfacciarsi con altri Enti. E' inutile negare che gli organismi paritetici subiscono l'influsso di questo stato di cose (le nomine alla Cassa Edile ne sono un esempio, come ne è un esempio il Responsabile dei Lavoratori per la Sicurezza, del quale ho già accennato in precedenza).

Veniamo accusati di intransigenza.

Ci scontriamo con l'arroganza di chi ritiene che le idee si pesino con il numero degli iscritti.

Veniamo accusati di poca propensione al dialogo.

Ci scontriamo con una scarsa chiarezza nei rapporti con i lavoratori.

Nessuno di noi (CISL e UIL compresi) può ignorare gli immensi benefici che porterebbe una condivisione di obiettivi e strategie.

La FILLEA ci crede ancora. La FILLEA tende una mano nel cercare un percorso comune, nel nome dei lavoratori che ci hanno consegnato la propria fiducia.

Conclusioni

Una nuova organizzazione interna, nuovi rapporti con i lavoratori, nuova confederalità per ricostruire una diversa relazione nei confronti dei lavoratori e degli Enti.

Obiettivi importanti, ambiziosi, di ampio respiro, che non si potranno raggiungere nei pochi anni che ci separano dal Congresso Nazionale, ma che

DEVONO costituire una traccia, una via da percorrere.

E vedrete che, quando li raggiungeremo, potremo utilizzarne i frutti per molti anni, al punto da costituire una solida base sulla quale i giovani che vogliamo far crescere fonderanno il sindacato dei prossimi decenni.

Buon lavoro. Buon lavoro a tutti i lavoratori, agli iscritti, a noi che dobbiamo difenderne i diritti e al Segretario Guglielmo Epifani che, il prossimo 22 febbraio, darà senz'altro nuova spinta alla FILLEA e al nostro entusiasmo.